

# Fabio Bistoncini racconta vent'anni di "affari pubblici"

## L'identikit del perfetto lobbista

### Professione al servizio del Paese

Si è parlato di "lobby" e "public affaire" nel corso dell'incontro che ha registrato al presenza di Fabio Bistoncini, che per l'occasione ha presentato la sua ultima iniziativa editoriale intitolata "Vent'anni da sporco Lobbista". Un libro che è sia l'autobiografia, ma anche un saggio per quanti intendono avviarsi alla "professione" di "lobbista". Il volume è anche una sorta di provocazione, volta a far superare quei pregiudizi che la maggioranza delle persone ha nei confronti del termine lobby, che è stato ed è utilizzato per lo più nell'eccezione negativa del termine. Per questo Fabio Bistoncini, che è uno dei più autorevoli professionisti italiani del settore, ha voluto mettere nero su bianco venti anni di professione, offrendo uno spaccato reale delle lobby in Italia. Nel suo libro infatti traccia un vero e proprio identikit professionale del lobbista, attraverso l'analisi degli avvenimenti storici e politici e con alcuni racconti tratti dalla sua esperienza professionale.

Un incontro particolarmente piacevole, nel corso del quale si è avuto un vero e proprio dibattito a tre: oltre all'autore c'erano infatti la deputata dell'Udc Ida d'Ippolito e il giornalista Giuseppe Natrella, presidente del Collegio dei Revisori dell'Ordine dei Giornalisti della Calabria. È stato, così come lo ha definito lo stesso Bistoncini, un dibattito serrato, con tante domande e risposte soprattutto sul ruolo che i gruppi d'interesse possono avere nell'evoluzione del nostro sistema democratico e sulla rela-



Fabio Bistoncini, Giuseppe Natrella e Ida d'Ippolito

tiva necessità di prevedere una normativa che disciplini l'attività di lobbying. È toccato all'onorevole d'Ippolito descrivere il testo, illustrando come da un pregiudizio sul lobbismo si passa all'auspicio di un lobbismo consapevole, in modo che diventi arma per il Paese Italia.

Bistoncini ha poi risposto alle domande del decano dei giornalisti Natrella, spiegando le differenze tra politica/partiti e lobby, sottolineando in particolare che «le lobby sono al servizio di interessi specifici, alla luce del giorno, così come sono al servizio di clienti specifici, ai quali la politica può dire no, perché ascolta altre posizioni portate dal lobbista, o può fare sintesi». Una presentazione che è uscita fuori dagli schemi tradizionali, con il coinvolgimento del pubblico che ha posto all'autore domande.

L'autore ha poi parlato delle

urgenze del sistema Italia. «Prima di tutto - ha detto - bisogna cambiare la legge elettorale, evitando però la retorica sul meglio il proporzionale che il maggioritario. Si va per tentativi come in ogni democrazia, dato che la ricetta perfetta non esiste, l'unica certezza è che questa legge non va più bene». Per Bistoncini occorre risolvere il conflitto di interessi. A tal proposito ha fatto riferimento a Berlusconi e al berlusconismo: secondo l'autore infatti Berlusconi n'è stato l'emblema, ma non è certo l'unico caso. Per l'autore è importante poi creare delle norme per il mestiere del lobbista. Un incontro interessante, che ha permesso all'autore di far capire ai presenti che il lobbista «è un'attività perfettamente lecita, strategica per il raggiungimento dei propri obiettivi, su cui investire risorse e capacità umane e finanziarie». ◀